



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2011/08.09/000031-02

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I.; DPR 357/97 E S.M.I.

ISTANZA IN SANATORIA PER CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA N. 4109/1 AD USO ENERGETICO DAL FIUME PO NEL COMUNE DI CRISSOLO.

PROPONENTE: ALDO PEROTTI - FRAZIONE PIAN D EL RE - 12030 CRISSOLO.
ASSOGGETTAMENTO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E
CONTESTUALE VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 21.09.2015 con prot. n. 88948, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 della l.r. 40/98 e s.m.i. e di contestuale Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i., presentata da parte del Sig. Aldo Giovanni Perotti, titolare dell'impresa individuale Perotti Aldo, con sede legale in Frazione Pian del Re a Crissolo;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- con note prot. n. 89319 e n. 89320 del 22.09.2015, il proponente ha dichiarato che l'impianto di monte e l'impianto di valle sono collegati elettricamente all'Albergo Rifugio Pian del Re, che la potenza elettrica complessiva è di 40 KW, che la produzione di energia elettrica è utilizzata per uso proprio in misura non inferiore al 70% annuo. Sulla base di quanto dichiarato a pag 27 dello Studio preliminare ambientale, allo stato attuale, risulterebbe in funzione solo l'impianto di valle per fornire energia elettrica all'Albergo Rifugio Pian del Re, aperto da giugno a settembre, mentre sarebbe inattivo quello di monte a causa di problemi tecnici alle apparecchiature elettromeccaniche.
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 23 settembre al 06 novembre 2015;
- la Provincia ha provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 89975 del 23.09.2015, l'apporto istruttorio di competenza e, con nota prot. n.111251 del 26.11.2015, ha altresì individuato l'Ente di Gestione Aree Protette del Po Cuneese quale soggetto interessato nel procedimento di Verifica, relativamente alla contestuale procedura di Valutazione di Incidenza ecologica dell'intervento rispetto al SIC IT1160058 "Gruppo del M.Viso e Bosco dell'Alevé".
- Nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi istruttori:
 - ⇒ La Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo, con nota prot. ricev.to n. 91963 dell'01.10.2015, ha comunicato che la compatibilità idraulica degli interventi previsti, già quasi interamente realizzati essendo l'istanza presentata in sanatoria, potrà essere assentita ai sensi dell' ex

R.D. n. 523 del 25.07.1904 solo a seguito dell'esame del progetto definitivo-esecutivo delle opere, a condizione che siano valutate le tre ipotesi alternative di intervento relativamente all'opera di monte:

1. Mantenimento dell'opera di presa esistente con i seguenti interventi:
 - messa in subalveo del primo tratto di condotta ed interrimento del successivo tratto ad una distanza dal ciglio superiore di sponda pari ad almeno 4 m
 - spostamento del fabbricato della centralina idroelettrica esistente ad una distanza dal ciglio superiore di sponda di almeno 10 m ovvero dimostrazione tramite analisi idrologico-idraulica che la stessa non viene interessata dalla piena di riferimento pari ad un TR=200 anni.
2. Mantenimento dell'opera di presa esistente con i seguenti interventi:
 - messa in subalveo del primo tratto di condotta ed interrimento del successivo tratto ad una distanza dal ciglio superiore di sponda pari ad almeno 4 m;
 - eliminazione del fabbricato della centralina idroelettrica esistente e collegamento della sua tubazione di adduzione all'opera di presa posta a valle.
3. Dismissione della centrale di monte (opera di presa, condotta e fabbricato della centrale) con eventuale potenziamento di quella di valle.

⇒ l'Ente di Gestione Aree Protette del Po Cuneese, con nota prot. ricev.to n. 117990 del 17.12.2015, svolte alcune premesse circa la tempistica procedimentale adottata dalla Provincia per l'acquisizione del parere ex art. 43 L.R. 19/2009 e s.m.i., ha chiesto l'integrazione dello Studio di incidenza presentato (Allegato al presente provvedimento).

- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto in esame si riferisce alle due istanze di concessione in sanatoria di derivazione di acqua pubblica ad uso energetico dal fiume Po nel Comune di Crissolo presentate:
 1. in data 28.12.1983 per una portata massima di 150 l/s, media di 80 l/s, salto nominale medio di 13,8 m e potenza nominale media annua di 15 kW (impianto di monte esistente);
 2. in data 19.07.1988 per una portata massima e media di 100 l/s, salto nominale medio di 21 m e potenza nominale media annua di 20,6 kW (impianto di valle esistente).

Sulla base di quanto dichiarato a progetto, si riporta una sintetica descrizione dei due impianti, sottolineando che poiché tra la restituzione dell'impianto di monte e la presa di quello di valle intercorre una distanza di circa 5 metri, risulta di tutta evidenza che dal punto di vista dell'analisi e valutazione degli attendibili effetti sull'ambiente interferito, l'impianto di monte e quello di valle si configurano come un unico prelievo con tratto sotteso che si estende dalla presa dell'impianto di monte alla restituzione di quello di valle; pertanto, gli impatti ambientali vanno considerati in modo unitario.

- l'esistente impianto di monte deriva l'acqua dal fiume Po tramite una traversa in c.a. emergente dal fondo alveo di circa 1,30 m (con quota del ciglio a 2.017,80 m s.l.m.), dalla quale diparte la condotta forzata a cielo aperto, in ferro, avente diametro di 300 mm e lunghezza di circa 160 m. Detta condotta è posata in sinistra orografica, in zona prativa, mediante una serie di pilastri in pietra e calcestruzzo di altezza variabile e termina in corrispondenza del fabbricato centrale, realizzato in sponda sx dell'alveo, con pareti e copertura in c.a., dimensioni di circa 2,20 x 2,90 m; la restituzione avviene nell'alveo del fiume Po, alla quota di circa 1997,80 m s.l.m.

Il progetto dell'impianto di monte in esame prevede una lieve variazione dei parametri di concessione oggetto dell'istanza di sanatoria presentata il 28.12.1983. Nella tabella che segue si evidenziano dette variazioni.

	istanza in sanatoria 28.12.1983	Verifica di Assoggettabilità 2015
superficie bacino sotteso	6,8 kmq	
portata media naturale	278 l/s	
portata max derivata	150 l/s	150 l/s
portata media derivata	80 l/s	99 l/s
portata media sottratta	28%	35 %
DMV rilasciato	<i>dato non rinvenuto</i>	50 l/s + modulazione A 20%
quota opere di presa	2017,80 m s.l.m.	
quota restituzione	1997,80 m s.l.m.	

condotta forzata	L 160 m, diametro 300 mm	
salto nominale	13,8 m	19,8 m
scala risalita ittiofauna	non presente	non prevista
potenza media nominale	15 kW	19,2 kW
potenza massima nominale	<i>dato non rinvenuto</i>	29,1 kW
potenza effettiva	<i>dato non rinvenuto</i>	12 kW
producibilità annua	<i>dato non rinvenuto</i>	104.135 kWh

Il progetto di sanatoria non prevede, per l'impianto di monte, interventi che interessano la condotta nè il manufatto del fabbricato di centrale, ma soltanto un limitato intervento presso l'opera di presa e le apparecchiature elettro-meccaniche esistenti, le quali verranno sostituite. Non è chiaro come si realizzi l'aumento del salto da 13,8 a 19,8 metri, anche perché si afferma che non sono previsti scavi né movimentazione di materiale.

- l'esistente impianto di valle deriva l'acqua dal fiume Po circa a 10 m a valle dello scarico dell'altro impianto, tramite una traversa in pietre e c.a. emergente dal fondo alveo di circa 60 cm, alla quota di circa 1997,80 m s.l.m., dalla quale, in sponda sx, diparte il canale di adduzione/derivazione a cielo aperto in c.a. con sezione trapezia, lungo circa 55 m, che termina all'interno della camera di carico realizzata in pietre e cls, di dimensioni di circa 3,00 x 2,20 m. Da questa diparte la condotta forzata in ferro, di diametro DN 300 mm e lunghezza di circa 40 m, posata –come per l'impianto di monte– mediante una serie di pilastri in pietra e calcestruzzo, di altezza variabile. Il fabbricato centrale, realizzato in pietra e localizzato in prossimità di una cascata, ha dimensioni di circa 3,70 x 6,50 m; la restituzione avviene all'interno di un impluvio che confluisce nella cascata medesima.

Il progetto dell'impianto di valle in esame prevede una lieve variazione dei parametri di concessione oggetto dell'istanza di sanatoria presentata il 19.07.1988. Nella tabella che segue si evidenziano dette variazioni.

	istanza in sanatoria 19.07.1988	Verifica di Assoggettabilità 2015
Superficie Bacino sotteso	6,8 kmq	
portata media naturale	285 l/s	
portata max derivata	100 l/s	100 l/s
portata media derivata	100 l/s	78 l/s
portata media sottratta	35 %	27%
DMV rilasciato	<i>dato non rinvenuto</i>	50 l/s + modulazione A 20%
quota opere di presa	1997,80 m s.l.m.	
quota restituzione	1973,40 m s.l.m.	
condotta forzata	L 40 m, diametro 300 mm	L 40 m, diametro 400 mm
salto nominale	21 m	23,5 m
scala risalita ittiofauna	non presente	non prevista
potenza media nominale	20,6 KW	18 kW
potenza massima nominale	<i>dato non rinvenuto</i>	23 KW
potenza effettiva	<i>dato non rinvenuto</i>	12,6 KW
producibilità annua	<i>dato non rinvenuto</i>	110.273 kWh
turbina	<i>dato non rinvenuto</i>	<i>dato non rinvenuto</i>

Il progetto di sanatoria prevede, per l'impianto di valle, la posa di una tubazione all'interno dell'esistente canale di adduzione a cielo aperto e la sostituzione dell'attuale condotta con una nuova in acciaio, del diametro di 400 mm. La nuova condotta forzata verrà posata lungo il medesimo tracciato di quella esistente e verrà completamente mitigata/mascherata; ove possibile sarà interrata, mentre nella posa su roccia verrà realizzato un rivestimento in pietra; non si prevedono interventi sul fabbricato della centrale, ma soltanto la sostituzione delle esistenti apparecchiature elettro-meccaniche. Non è chiara la ragione per cui, a parità di portata massima derivata, è previsto l'aumento del diametro della condotta.

- In data 1° dicembre 2015 e 15 dicembre 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii. con contestuale Valutazione di Incidenza ex D.P.R. 357/97 e s.m.i., per le motivazioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ricev.to n. 91963 dell'01.10.2015 pervenuta da parte della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo, e la nota prot. ricev.to n. 117990 del 17.12.2015 pervenuta da parte dell'Ente di Gestione Aree Protette del Po Cuneese, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 1° dicembre 2015 ed in data 15 dicembre 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in quest'ultima data.

DISPONE

1. **DI ASSOGGETTARE** a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i. e contestuale valutazione di Incidenza ex D.P.R.357/97 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 21.09.2015 con prot. n. 88948, da parte del Sig. Aldo Giovanni Perotti, titolare dell'impresa individuale Perotti Aldo, con sede legale in Frazione Pian del Re a Crissolo, in quanto, seppure l'intervento sia realizzato da lungo tempo ed oggetto di istanza di concessione a derivare in sanatoria e le variazioni proposte con la presente istanza di Verifica siano limitate come pure i parametri di prelievo ed i livelli di produzione, è tuttavia emerso che l'impianto -che si configura come un unico prelievo idrico sotto l'aspetto degli attendibili effetti sull'ambiente- interferisce con un contesto connotato da elevata naturalità, integrità e valenza paesaggistica e prefigura effetti negativi diretti ed indiretti, di entità non trascurabile, sulle componenti ambientali coinvolte a breve, medio e lungo termine. Si tratta, come noto, di un'area ad elevata protezione (riserva naturale di Pian del Re e SIC/ZPS Gruppo del Monviso e Bosco dell'Aleve', il cui interesse specifico per il tratto sorgente e primo tratto del fiume Po, è costituito dalla presenza di ambienti umidi presso praterie alpine con detriti rocciosi), soggetta a vincolo paesistico-ambientale ex D.Lgs. 42/2004 s.m.i. ed a vincolo idrogeologico ex L.R. n. 45/1989 e s.m.i.; il tratto del fiume Po oggetto di captazione è inserito nell'elenco dei potenziali siti di riferimento identificati dalla Regione Piemonte in recepimento della direttiva 2000/60/CE, ossia quale sito con pressioni poco significative, nel quale il corpo idrico può essere considerato in condizione di sostanziale naturalità. La suddetta collocazione rientra in uno dei criteri ERA di repulsione alla localizzazione di impianti idroelettrici in Piemonte, indicati nella Relazione programmatica sull'Energia approvata con DGR n. 30-12221 del 28/09/2009, con l'obiettivo di fornire indirizzi volti a salvaguardare alcuni siti da interventi i cui effetti, pur pregevoli sotto il profilo dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, avrebbero come inevitabile risolto la compromissione di aree ricomprese fra quelle di repulsione (R1-R2) indicate nella tab. 3.10 della succitata Relazione programmatica. Con riguardo agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici individuati dalla Direttiva EU/60/2000 (WFD), sulla base del supporto tecnico scientifico fornito da ARPA nel corso dell'istruttoria, si evidenzia che l'obiettivo principale è il raggiungimento di un "buono" stato entro il 2015; al contempo, i corpi idrici che sulla base delle analisi chimico-fisiche e biologiche presentano uno stato ecologico di livello superiore dovranno mantenerlo. Ciò premesso, per la caratterizzazione della qualità delle acque del fiume Po, il proponente ha effettuato una valutazione tramite analisi dirette sito-specifiche. Le tre stazioni oggetto dell'indagine svolta nel giugno 2015, confermano un BUONO stato di qualità (la componente biologica "macrobenthos" mostra un numero di taxa tra i 16 e 14 elementi campionati nei tre punti monitorati, corrispondente ad un giudizio BUONO di qualità biologica). In base ai dati di qualità

del monitoraggio regionale dei corpi idrici relativi al triennio 2012-2014, il tratto di interesse del fiume Po (corpo idrico significativo individuato con il codice 04SS1N379PI) monitorato nella stazione di Crissolo (cod. 001012), localizzata presso Serre Uberto presenta stato Chimico e stato Ecologico BUONO.

Per quanto riguarda l'analisi delle pressioni a corredo del secondo ciclo di pianificazione, in base ai dati disponibili nell'ambito del monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali relativi al triennio 2012-2014 le pressioni significative (Y=YES) che possono influenzare il mantenimento dell'obiettivo di qualità assegnato sono rappresentate nella figura seguente :

Codice CI	Nome Corpo Idrico	1.1 Puntuali - Scarichi acque reflue urbane depurate	3 Prelievi/diversione di portata - Totale tutti gli usi	3.5 Prelievi/diversione di portata - Idroelettrico	4. 5.1 Alterazioni morfologiche - Altro - Modifiche della zona
04SS1N379PI	PO 107-Scorrimento superficiale-Molto piccolo	Y	Y	Y	Y

Nell'elaborato n. 3 "Registro delle Aree Protette" del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po -Riesame e aggiornamento al 2015- pubblicato da AdBPo, tra le aree protette del distretto idrografico padano sono inserite, fra le altre, le "aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE (recepita con DPR 357/97 e s.m.i.) e della direttiva 2009/147/CE (recepita con L 157/92 e s.m.i.)".

Per i corpi idrici inclusi in tale tipologia di area protetta, la Direttiva 2000/60/CE richiede il mantenimento/raggiungimento dell'obiettivo di buono stato delle acque entro il 22 dicembre 2015, oltre che di quelli specifici di conservazione fissati dalle direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE), qualora direttamente dipendenti dall'ambiente acquatico.

Dei 575 siti di Rete Natura 2000 inclusi nel bacino del Po, 212 sono quelli nei quali il mantenimento o il miglioramento dello stato delle acque è importante e prioritario per la protezione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, tra cui il SIC-ZPS IT 1160058 interessato dall'impianto oggetto di sanatoria.

Con riguardo all'impatto cumulativo sulla risorsa idrica, sulla base del parere conclusivo redatto per l'Organo Tecnico da parte dell'Ufficio provinciale Acque, risulta che il contesto delle utenze idroelettriche in atto a scala di bacino idrologico del fiume Po chiuso alla prima importante derivazione irrigua di Rifreddo, è caratterizzato da un indice di sfruttamento idrico che raggiunge l'87%, dato che risulta rappresentativo della pressoché totale sottensione della parte montana della valle ad opera di captazioni idriche; allo sfruttamento dell'asta principale, si aggiunge la captazione dei corsi d'acqua secondari che determina, in particolare nella porzione mediana della valle, il mancato rimpinguamento dell'asta principale ad opera degli affluenti.

Inoltre, sulla base di quanto dichiarato nello Studio preliminare ambientale, l'impianto di monte, che risulterebbe al momento inattivo a causa di problemi tecnici alle apparecchiature elettromeccaniche, qualora rimesso in funzione a seguito della sanatoria, comporterebbe una diminuzione della portata naturale media nel tratto sotteso pari a circa il 35%.

Con riguardo alla fauna terrestre, come ribadito nel SIA, l'area ove si localizza l'impianto costituisce l'habitat della Salamandra nera di Lanza, specie endemica della Alpi Cozie, inserita in allegato IV della Direttiva Habitat e classificata vulnerabile in base ai criteri dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN). L'ambiente di questo anfibio si estende in una fascia altitudinale che va dai 1.300 ai 2800 metri; l'areale comprende le zone limitrofe al massiccio del Monviso ed al Pian del Re, in particolare nell'omonima torbiera, si valutano circa 500 individui/ettaro.

Per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico dell'impianto ed in particolare delle opere connesse, dalla documentazione fotografica prodotta e sulla base della descrizione delle opere, risulta evidente una scarsa attenzione per la specificità dei luoghi interferiti, che presentano un elevato grado di vulnerabilità e che debbono essere salvaguardati nel loro acclarato valore identitario di cui fa parte anche la visuale scenica del Pian del Re, delle sorgenti del Po e della torbiera. Il canale di adduzione/derivazione a cielo aperto in c.a., la condotta forzata in ferro emergente dal piano campagna e ad esso appoggiata mediante una serie di pilastri di altezza variabile in pietra e calcestruzzo, la copertura della camera di carico con tavole in legno e lamiere, le stesse centrali di produzione, costituiscono, così come realizzati, elementi detrattori della qualità del paesaggio, ossia la cui visibilità genera un impatto negativo, ancor più se rapportati al livello di efficienza ed alla produttività energetica dell'impianto.

Infine, dal punto di vista procedurale, si deve rilevare che l'impianto in esame, seppure già realizzato ed in funzione da tempo, si configura -ai fini della compatibilità ambientale- come un nuovo intervento ricadente in

area protetta e presenta parametri di portata massima superiori alla soglia di 140 l/s, che nel caso di specie va dimezzata, definita dalla normativa di settore per l'assoggettamento a VIA degli impianti per la produzione di energia idroelettrica, ossia portata massima superiore a 70 l/s; inoltre, sebbene il proponente dichiara di operare in regime di autoproduzione, la potenza installata complessiva dell'impianto (che ricomprende la derivazione di monte e quella di valle), dichiarata pari a 40 kW (potenza nominale complessiva pari a 37,31 kW), supera la soglia al di sotto della quale opera l'esclusione dalla procedura di compatibilità ambientale per gli impianti destinati all'autoproduzione (ossia 30 kW).

Alla luce della situazione su esposta ed in virtù del regime di protezione cui è sottoposto il sito dell'impianto, sussistono forti dubbi che quest'ultimo, così come proposto e localizzato e benché già esistente da lungo tempo e -secondo quanto dichiarato dal proponente- destinato ad autoproduzione, abbia i presupposti per conseguire giudizio positivo di compatibilità ambientale e per ottenere la concessione di derivazione in sanatoria ex D.P.G.R. 9.07.2003, n. 10/R e s.m.i..

STABILISCE

2. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

INFORMA

3. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Al presente provvedimento, si allega -per farne parte integrante e sostanziale- copia del parere dell'Ente di Gestione Aree Protette del Po Cuneese, il cui originale cartaceo è depositato agli atti del procedimento.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO



Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Cuneese
Via Griselda, 8 - 12037 - **SALUZZO** (Cn)
tel. 0175 46505 - fax 0175 43710
c.f. 02345150045 - p.Iva 02942350048
www.parcodelpocn.it

segreteria@parcodelpocn.it - pocn@pec.parcodelpocn.it
DIREZIONE

Ente Gestione Aree Protette Po Cuneese
Data 16/12/2015
N. Prot. 0003480 / 2015



Spett.
Provincia di Cuneo
Settore Gestione e Risorse del Territorio
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Corso Nizza, 21
12100 Cuneo

e p.c. Comune di Crissolo

ASL CN1

ARPA Piemonte
Dip. Provinciale di CUNEO

Comunità Montana
Valli del Monviso

Autorità di Bacino del Fiume Po
PARMA

Regione Piemonte
Direzione A16000
Settore Territorio e Paesaggio

Regione Piemonte
Direzione A18000
Settore Tecnico Regionale
CUNEO

Ministero Beni ed Attività Culturali
Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per il
Piemonte

Provincia di cuneo
Settore gestione Risorse del Territorio
Ufficio Acque
Ufficio cave

Provincia di Cuneo
Settore Politiche agricole, Parchi e foreste
Ufficio Caccia Pesca e Parchi

Dott. Aldo Perotti
Frazione Pian del Re
12030 Crissolo

Provincia di Cuneo



Prot.N.0117990 17/12/2015
F. 2011 08.09/000031-02
Tit. 08.09 Arrivo





Parco del
Po Cuneese

Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Cuneese
Via Griselda, 8 - 12037 - SALUZZO (Cn)
tel. 0175 46505 - fax 0175 43710
c.f. 02345150045 - p.Iva 02942350048
www.parcodelpocn.it

segreteria@parcodelpocn.it - pocn@pec.parcodelpocn.it
DIREZIONE

Oggetto: D. lgs. n. 152/06 e s.m.i.; L. R. n. 40/98 e s.m.i.; D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.
Istanza in sanatoria intesa ad ottenere n. 2 concessioni di derivazione di acqua pubblica ad uso energetico dal fiume Po - Valutazione di Incidenza ex. art 43 L.R. n. 19/2009 e s.m.i.
Richiesta di integrazioni

Relativamente alla proposta in oggetto, registrata a protocollo al n. 003302 del 26/11/2015, è imprescindibile rilevare come i tempi di istruttoria pretesi con la nota di cui sopra risultino manifestamente "contra legem" (19 giorni per l'esame della documentazione trasmessa, contro i 60 sanciti dalla normativa vigente in materia)

Si trasmette pertanto la presente, nello spirito di collaborazione che deve informare l'attività della P.A., con riserva di richiedere l'adeguamento dei tempi di istruttoria a quanto previsto dalla Legge (v. art. 43, c. 10 e 11 della L. R. n. 19/2009 e s.m.i.)

L'istanza in esame, volta ad ottenere le seguenti autorizzazioni in sanatoria, come da elenco allegato:

- concessione di derivazione ad uso energetico ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R del 29/07/2003 e s.m.i.;
- autorizzazione idraulica ex R.D. n. 523/1904 per opere in alveo;
- autorizzazione idraulica ex R.D. n. 523/1904 per occupazione del suolo demaniale;
- parere ex D.L. n. 275 del 12/07/1993 dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
- titolo abilitativo ex D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 del Comune di Crissolo;
- autorizzazione per interventi di modificazione e trasformazione d'uso del suolo in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ex L. R. n. 45 del 09/08/1989, in sub-delega al Comune di Crissolo;
- autorizzazione ex D. lgs. n. 42 del 22/01/2004 del Comune di Crissolo;

è accompagnata dalla documentazione richiesta ai sensi del c. 9 dell'art. 43 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.

E' d'obbligo rilevare che, per quanto riguarda l'"elenco delle autorizzazioni, dei nulla-osta, dei pareri e degli altri atti di analoga natura, da acquisire ai fini della realizzazione dell'intervento o del progetto e del successivo esercizio" (art. 43, c. 9, punto c) della sopracitata legge) **appare mancante l'autorizzazione rispetto al Piano d'Area vigente nella Riserva naturale di Pian del Re (art. 26, c. 10 e 11)**, pure di competenza del Comune di Crissolo.

Ciò premesso si richiede l'integrazione dello studio di incidenza presentato con una **puntuale descrizione delle interferenze del progetto con riferimento agli habitat ed alle specie interessate ed all'adozione di misure mitigative degli impatti** (v. allegato C della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.).

A tal proposito si rileva che la generica disamina delle incidenze possibili:

- a) non tiene in alcuna considerazione le Misure di Conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 68-6271 del 02/08/2013;
- b) non valuta gli effetti di accumuli di materiale e fenomeni erosivi a monte e a valle delle traverse, con particolare riferimento alle richieste variazioni di salto nominale e portata media derivata;
- c) non tratta l'impatto determinato dall'infrastruttura funzionale all'attivazione dello "scambio con l'Enel", prospettato, dal momento che, ad oggi, non esiste alcuna linea Enel in loc. "Pian del Re" (e tale infrastruttura non è stata inserita quale opera accessoria degli impianti di cui trattasi).





Parco del
Po Cuneese

Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Cuneese
Via Griseida, 8 - 12037 - **SALUZZO** (Cn)
Tel: 0175 46505 - Fax 0175 43710
C.f. 02345150045 - P.Iva 02942350048
WWW.PARCODELPOCUNEE.IT
segreteria@parcodelpo.cn.it - docn@pec.parcodelpo.cn.it
DIREZIONE

Pare opportuno inoltre segnalare che, rispetto a quanto previsto a pag. 48 dello Studio di Incidenza ("Il personale addetto sarà istruito sulla presenza della Salamandrina di Lanza... Costoche dovessero incontrarla possono allontanarla dall'area di cantiere e sistemarlo in un luogo opportuno"), per il management di esemplari vivi di *Salamandrina lanzai* è necessario ottenere autorizzazione ministeriale in deroga alle disposizioni di cui agli articoli 8, 9 e 11 del dpr 357/97.

Si richiedono inoltre **chiarimenti circa la giustificazione**, ai fini della Valutazione di Incidenza, di un **percorso di accesso ai manufatti** che ricalca, in parte, quello già realizzato con Permesso di costruire n. 6/2014 e Autorizzazione Paesaggistica n. 6/2014, rilasciati al proponente dal Comune di Crissolo.

Nell'occasione, a beneficio di una possibile razionalizzazione dell'istruttoria:

- si evidenzia che quanto sopra riportato al punto b) configura l'istanza come sanatoria e contemporanea variante dell'impianto realizzato, in assenza, peraltro, di coerenti documenti progettuali che illustro tali varianti;
- si richiede, in funzione delle osservazioni dell'ente parco, di cui al citato art. 26 L.R. n. 19/2009 e s.m.i., la certificazione di autoprodotto dei due impianti in oggetto, con riferimento ai consumi ed al fabbisogno energetico della struttura ricettiva sita il loc. "Pian del Re", in ordine all'eventuale compatibilità dell'opera con il Piano d'Area della Riserva

In attesa delle integrazioni richieste, con conseguente sospensione dei termini istruttori, si porgono distinti saluti.

I Responsabili dell'Istruttoria

Istruttore Tecnico
(Dott.ssa Anna Maria Gaggino)

Guardaparco
(Ing. Fabio Santo)



Il Direttore
Dott. Massimo Grisoli

